

Finanzdelegation

Délégation des finances

Delegazione delle finanze

Joint Committee on Finance



100 ans

Eidgenössische Finanzkontrolle

Contrôle fédéral des finances

Controllo federale delle finanze

Swiss Federal Audit Office



125 Jahre

## **Allocuzione conclusiva di Hans-Rudolf Merz, presidente della Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati**

Il giubileo della Delegazione delle finanze e del Controllo delle finanze si è concluso con uno sguardo al passato e ai suoi momenti salienti. Anche la nostra riunione volge al termine. È il momento di guardare di nuovo in avanti, verso il futuro.

Attraverso i decenni la Svizzera ha sviluppato un proprio sistema di vigilanza dello Stato, che si fonda su due linee direttrici essenziali: democrazia e Stato di diritto. La nostra concezione della democrazia è completa, retta da valori e implica non solo elezioni e votazioni ma anche la partecipazione dell'opinione pubblica e dei mass media.

Nasce da queste premesse la collaborazione pratica e quotidiana di controllo e di verifica da parte dei diversi organi del legislativo (Delegazione delle finanze), dell'esecutivo (revisioni interne) e del Controllo federale delle finanze. Questa struttura – una sorta di ripartizione dei poteri in seno alla separazione dei poteri – troverà anche in futuro la propria giustificazione nel nostro Paese, foggiate da processi repubblicani. L'alta vigilanza, che ha funzione di accompagnamento e contemporaneamente di esecuzione successiva, corrisponde a una realtà varia, dinamica, talvolta anche contraddittoria come pure al flusso inarrestabile della vita di tutti i giorni nella nostra collettività. Un sistema, che, nell'insieme, si è conservato bene.

Il motto del futuro è dunque: “tutto come prima e molto come già fatto”? –No, non direi. I temi e le esigenze di contenuto sono sottoposti a costante evoluzione. Se ai tempi della prima guerra mondiale la revisione di cassa era una preoccupazione centrale per la Delegazione delle finanze, oggi essa è confrontata, per esempio, alle complessità della tecnologia dell'informazione. Di conseguenza, deve più che mai far prova d'intuizione per individuare eventuali debolezze o impacci nello sviluppo delle tematiche politiche. Deve fungere da antenna per intercettare le ingerenze, gli eccessi, gli abusi, le contraddizioni nel corso della politica e mettere in guardia contro questi possibili scarti gli altri organi, fra cui, soprattutto, i controlli finanziari professionali. E, viceversa, dovrebbe anche porre inibizioni allorché lo Stato di diritto è ingiustamente stigmatizzato o denigrato.

Dal canto suo, il Controllo delle finanze, in quanto partner ma anche strumento della Delegazione delle Finanze, riveste sempre maggiore importanza e da tempo non è più limitato a una specializzazione altamente qualificata.

L'odierno sistema dell'alta vigilanza della Confederazione, basato su quello di ieri, sarà dunque anche quello di domani. Deve il proprio successo alla capacità di adeguarsi alla dinamica dello sviluppo dello Stato a livello di contenuti. Come in molti casi, sia in ambito politico, sia in ambito economico, si tratta certo di disporre di strutture appropriate, ma ancor più di disporre di collaboratori competenti.

Non ci resta dunque, per concludere, che augurare alla Delegazione delle Finanze e al Controllo delle finanze di avere sempre al loro servizio, anche in futuro, le persone giuste – le migliori.